



RASSEGNA STAMPA

24 ottobre 2019

INDICE

ANBI VENETO.

24/10/2019 Il Gazzettino - Padova Comuni uniti contro le alluvioni	4
24/10/2019 Il Mattino di Padova Sicurezza idraulica Undici Comuni firmano l'accordo con il Consorzio	6
24/10/2019 Il Mattino di Padova A Montegrotto e Abano Terme gli oneri maggiori	8
24/10/2019 Il Giornale di Vicenza Chiatte e cingolati Al lago di Fimon è guerra alle alghe	9
24/10/2019 Corriere del Veneto - Vicenza Via agli sfalci-test per liberare il laghetto soffocato dalle alghe	10
24/10/2019 Il Gazzettino - Rovigo Parco del Delta, Gasparini nuovo presidente	11
24/10/2019 Il Gazzettino - Rovigo «Il Parco deve puntare sul turismo»	13
24/10/2019 Corriere del Veneto - Padova Parco Delta del Po Presidente Gasparini	15
24/10/2019 La Tribuna di Treviso Un "Parlamento" di 21 consiglieri e 5 nell'esecutivo	16
24/10/2019 L'Arena di Verona Un piano per pulire la città	17
24/10/2019 Il Gazzettino - Venezia Tumore al seno: raddoppiati i casi	18

ANBI VENETO.

11 articoli

Comuni uniti contro le alluvioni

►Pianificazione condivisa con Padova e le altre municipalità ►Finanziati i lavori per effettuare verifiche idrauliche, dei Colli per mettere al sicuro con 110 mila euro il territorio indagini geologiche e studi per l'impatto ambientale

TEOLO

Undici comuni si "coalizzano" per prevenire i rischi di esondazione e di dissesto idrogeologico. Oltre a Padova, sono stati infatti primi cittadini dei comuni di Teolo, Torreglia, Montegrotto, Battaglia, Cervarese, Rovolon, Saccolongo, Vegliano, Selvazzano ed Abano Terme a mettere nero su bianco, ieri mattina in sala Bazzi, alla convenzione per finanziare i progetti di fattibilità tecnica ed economica, ritenuti prioritari per porre al sicuro i rispettivi territori da calamità naturali. Davanti agli ingenti danni provocati dalle esondazioni del 2014 e, più ancora, da quelle del 2010, la Regione ed il Consorzio di Bonifica Bacchiglione hanno scelto la strada della pianificazione condivisa per garantire sicurezza a zone, come quelle del bacino dei Colli, sempre più fragili. «Proprio l'accordo fra più amministrazioni in un contesto territoriale vasto - ha infatti spiegato il Presidente del Consorzio, Paolo Ferrareso - rappresenta l'arma vincente per poter entrare nella programmazione regionale e fruire dei finanziamenti statali. E mira a superare le criticità finora rappresentate dall'insufficienza delle reti idrauliche, dal disordinato scarico delle reti fluviali, dai deflussi collinari e dalla difficoltà di drenaggio del sistema idrico "minore".

INVESTIMENTO

Questa è stata del resto la strada che ha consentito di investire lo scorso anno 540 mila euro per la costruzione del nuovo impianto di sollevamento di Saccolongo, ed altri 800 mila euro per rendere funzionante, nel marzo scorso, il nuovo nodo idraulico di Montegrotto, che sarà peraltro l'ambito di realizzazione di lavori di ripristino delle arginature dell'importo di 2 milioni e mezzo di euro, provenienti dal fondo nazio-

nale della protezione civile. Con la stessa logica, la Regione

ed il Consorzio si accingono ora a finanziarie ulteriori lavori che consistono nell'aggiornamento dei rilievi plano altimetrici, in verifiche idrauliche di varia portata, indagini geologiche e studi preliminari di impatto ambientale. L'arma strategica vincente per la prevenzione di rischi di esondazione è comunque legata alla realizzazione di diversi bacini di laminazione, utili non solo alla deflusso delle acque, ma anche alla creazione di riserve utili all'agricoltura. L'impegno dei Comuni e del Consorzio si articola in una compartecipazione finanziaria di 110 mila euro, distribuita a seconda della localizzazione degli interventi da effettuati in un'area complessiva di oltre 11 mila ettari di cui 2658

collinari. La distribuzione degli oneri sarà così garantita per 25 mila euro dal Consorzio, per 17 mila euro dai comuni di Abano e Montegrotto, per 10 mila euro dai comuni di Padova e Teolo. Il contributo di Torreglia e Selvazzano sarà di 7 mila euro. Compartecipazioni minori sono a carico degli altri comuni del patto. Soddisfatti i sindaci, ora dotati di strumenti efficaci per combattere le avversità climatiche. Ma anche l'assessore regionale all'agricoltura, Giuseppe Pan che ha tenuto a battesimo l'accordo. «Il patto conferma la vicinanza delle Regione ai sindaci - ha detto - ora impegnati in un lavoro di squadra che richiede la loro compartecipazione anche nella fase della programmazione finanziaria».

Lucio Piva

© RIPRODUZIONE RISERVATA





TERRITORIO Undici Comuni si “coalizzano” per prevenire i rischi di esondazione e di dissesto idrogeologico

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Sicurezza idraulica Undici Comuni firmano l'accordo con il Consorzio

L'intesa con il Bacchiglione punta a realizzare entro il 2022 tre bacini di laminazione nella zona delle Valli a Treponti

Zona Valli a Treponti, nella quale verrà realizzato uno dei tre bacini di laminazione per mettere in sicurezza il territorio. A destra due momenti della presentazione del piano consortile ieri mattina a Teolo

Gianni Biasetto

TEOLO. Un importante accordo tra il **Consorzio di bonifica Bacchiglione** e gli undici Comuni del bacino "Colli Euganei", per la sicurezza idraulica del territorio, è stato sottoscritto ieri mattina in Sala Bazzi a Treponti di Teolo. L'intesa per ora si limita alla progettazione di tre bacini di laminazione nella zona delle Valli a Treponti di Teolo (il più importante), lungo lo sco-

lo Bozan a Saccolongo e tra Montegrotto e Battaglia Terme.

La convenzione, sottoscritta dai sindaci e dal presidente del **Consorzio di bonifica Bacchiglione**, Paolo Ferraresso, prevede un impegno economico di 110.000 euro che saranno ripartiti tra l'ente consortile e le undici municipalità in base al territorio compreso nel Consorzio.

IL CONSORZIO

«È fondamentale ragionare

in una logica di bacino con la collaborazione di tutti», spiega Ferraresso. «Il frequente verificarsi di forti piogge rende necessario l'accumulo delle acque, in maniera tale da ridurre le portate dei canali. Avere pronta la progettazione è fondamentale se si vuole entrare nella programmazione regionale per l'assegnazione dei finanziamenti statali. Contiamo di realizzare i tre

invasi che serviranno anche come accumuli di acqua per l'irrigazione delle aree agricole e in qualche caso di miglioramento ambientale, nel giro di 3-4 anni». L'assessore regionale all'Agricoltura e alla **Bonifica**, Giuseppe Pan, presente all'incontro di ieri mattina, ha comunicato che le risorse potrebbero arrivare dal Piano dello sviluppo rurale nazionale (Psrn) del Ministero delle Politiche Agricole.

GLI INVASI

L'ubicazione dei tre bacini di laminazione è stata in linea di massima individuata e sarà perfezionata in fase di progettazione anche perché bisognerà tenere conto della disponibilità delle aree. Quello di Treponti servirà a ridurre le portate di piena dello scolo Rialto nei comuni di Teolo e Rovolon. È previsto nella campagna di via Valli tra il Calto delle Vecchie e gli scoli Cologna e Palù. Per distribuire nel migliore dei modi le portate verso lo scolo Rialto che a Battaglia, dopo il passaggio dalla Botte del Pigozzo, scarica le acque sul Vingenzone, verrà costruita una diversione del Calto Marise. Il bacino di Saccolongo è previsto lungo lo scolo Bolzan a ridosso della zona artigianale. Dovrebbe servire a limitare la portata del Bolzan che in passato ha creato proble-

mi di allagamenti nei comuni di Selvazzano e Abano Ter-

me. L'area indicativa del terzo invaso, quello di Montegrotto, per ridurre le portate di piena dello scolo Menona, è quella lungo il Bolzan a ridosso del canale di Battaglia dove lo scarico delle acque avverrà mediante un nuovo impianto idrovoro.

LAVORI IN CORSO

Il presidente Ferraresso ha illustrato i lavori realizzati dal Consorzio e nell'ultimo periodo e quelli in corso. Tra gli interventi realizzati ha evidenziato il nuovo impianto di sollevamento di Saccolongo (costo 540.000 euro), inaugurato a febbraio del 2018, e le opere relative al nodo idraulico di Montegrotto, terminate a marzo e finanziate con i fondi europei Par-Fsc per 800.000 euro. La novità più importante è che a settembre sono stati sottoscritti i contratti con le imprese che devono adeguare le arginature del nodo idraulico di Montegrotto. Un intervento finanziato con 2.500.000 euro del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile assegnati alla Regione per gli interventi urgenti in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici dell'autunno del 2018 (tempesta Vaia).





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA RIPARTIZIONE DEI COSTI

A Montegrotto e Abano Terme gli oneri maggiori

I Comuni contribuiranno alle spese di progettazione dei tre bacini di laminazione (110.000 euro) in base alla quota di territorio compreso nel **Consorzio di bonifica Bacchiglione**. Le quote sono state così ripartite: Consorzio di **bonifica** euro 25.000, Comune di Abano Terme 17.000, Montegrotto Terme 17.000, Padova 10.000, Teolo 10.000, Selvazzano Dentro 7.000, Torreglia 7.000, Saccolongo 6.000, Cervarese Santa Croce 5.000, Rovolon 4.000, Battaglia Terme 1.000 e Veggiato 1.000. I pagamenti saranno effettuati con il seguente criterio: 20 per cento dell'importo all'inizio della progettazione, 40 per cento alla presentazione ai Comuni delle attività tecniche, 40 per cento a saldo a seguito della delibera esecutiva con la quale il Consorzio di **bonifica** approverà la spesa e sostenuta. La durata della convenzione è fissata in tre anni.



ARCUGNANO. Operazione voluta da Provincia e Consorzio di bonifica

Chiatte e cingolati Al lago di Fimon è guerra alle alghe

Mezzi speciali per ridurre il trifoglio acquatico infestante. L'intervento sarà completato sabato e permetterà il ritorno della pesca e della nautica

Marco Marini
Alex Iuliano

Una manutenzione straordinaria, per contenere una pianta «brutta da vedere» ma «fondamentale per il mantenimento dell'ecosistema». È iniziato la settimana scorsa l'intervento di manutenzione del lago di Fimon, ad Arcugnano, realizzato in collaborazione tra la Provincia di Vicenza e il **Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta**. L'obiettivo è di arginare la proliferazione dell'ormai famosa alga *myriophyllum*, conosciuta anche come millefoglio o trifoglio acquatico spinoso, ovvero la pianta acquatica sommersa che da tempo infesta lo specchio d'acqua vicentino.

L'intervento, che si concluderà sabato, consiste in un vero e proprio sfalcio delle macrofite, ossia le piante acquatiche che, per naturale conformazione dell'area, proliferano nel lago. Lo scopo è quello di rimuovere l'eccesso di queste piante acquatiche, così da consentire la prosecuzione sia delle attività di pesca gestite dall'associazione Bacino pesca zona B, che ha in concessione lo spazio, sia delle at-

La presenza delle piante era stata oggetto di polemiche per le condizioni del lago

tività di formazione organizzate dalla Lega navale italiana. «Si tratta di una sperimentazione vera e propria - spiega Silvio Parise, presidente e direttore del Consorzio - perché i mezzi al lavoro su lago sono dei prototipi. Operiamo utilizzando una chiatte e un truck con cingoli e pale in gomma, in modo che siano efficaci anche in presenza della vegetazione».

Per Matteo Macilotti, consigliere provinciale delegato l'intervento di sfalcio delle macrofite. «permette di pianificare delle azioni future che agiscano in modo incisivo sulle problematiche riscontrate sul lago di Fimon. E tutto questo grazie ai mezzi in uso che sono stati modificati secondo le esigenze e che permettono una pulizia de-

lago in meno di una settimana». La fastidiosa presenza delle piante acquatiche sul lago aveva scatenato qualche polemica nei mesi scorsi quando, in agosto, attorno allo specchio d'acqua, erano apparsi dei cartelli con la scritta: "Il lago muore. E tu?".

Polemiche che il primo cittadino di Arcugnano, Paolo Pelizzari, che ringrazia Provincia e Consorzio per l'intervento, rispedisce al mittente: «Periodicamente salta fuori la polemica sul lago di Fimon che muore - afferma il sindaco -, ma bisogna accettare il fatto che il lago ha trovato un

nuovo equilibrio. È brutto da vedere ma il *myriophyllum* è diventato fondamentale per il mantenimento dell'ecosistema. Di fatto ossigena l'acqua e grazie all'effetto ombreggiamento evita l'innalzamento delle temperature. Il lago di Fimon non è un lago del Trentino, è inutile pensare di risolvere il problema sfalcandolo. Capisco che possa apparire "brutto" dal lato estetico però, almeno, è in equilibrio il suo ecosistema. Ad ogni modo faremo sempre la manutenzione necessaria». ■

di P. M. / A. I.



Sono partite le operazioni di pulizia e sfalcio per ridurre la presenza delle alghe infestanti



Il cartello di protesta



Ad Arcugnano Con due imbarcazioni



Via agli sfalci-test per liberare il laghetto soffocato dalle alghe

Alghe nel lago di Fimon, la Provincia sperimenta nuove tecnologie per lo sfalcio e la riduzione del fenomeno. Ieri Matteo Macilotti, consigliere provinciale con delega all'Ambiente e al lago, assieme ai tecnici del **consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta** ha verificato l'attivazione di due nuove barche per la rimozione delle alghe che sempre più paralizzano il laghetto di Arcugnano. I due prototipi sono in fase di test, si tratta di mezzi che prelevano i vegetali dal fondo con l'ausilio di due operatori a bordo. «Li stiamo sperimentando con successo - dichiara Macilotti - assieme con il Comune, il consorzio e il bacino pesca zona B stiamo cercando soluzioni per il lago». Le nuove metodologie entreranno in azione in modalità intensiva l'anno prossimo.



Parco del Delta, Gasparini nuovo presidente

«Lo sviluppo turistico obiettivo primario per lo sviluppo»

Il nuovo presidente dell'Ente Parco è Moreno Gasparini, sindaco di Loreo. Lo ha stabilito con un proprio decreto, il presidente della Regione, Luca Zaia, che ha nominato pure i quattro componenti che formeranno il consiglio direttivo dell'Ente: Maura Veronese, sindaco di Porto Viro, Roberto Pizzoli, sindaco di Porto Tolle, Adriano Tugnolo, espressione delle attività produttive del set-

tore primario e presidente del Consorzio di Bonifica Delta del Po, e Giovanni Chillemi in qualità di esperto. Moreno Gasparini, 53 anni, originario di Contarina, è padre di due figli ed è imprenditore agricolo. È sindaco di Loreo (3560 abitanti) dal 2014. Dice il neopresidente: «Io vedo un grande spazio per lo sviluppo turistico del Delta, grazie alla visitazione ambientale con un turismo verde e lento, senza alcuna penalizzazione del settore primario e imprenditoriale, creando sinergie tra i settori, per una crescita armonica».

Dian a pagina IX



ENTE PARCO Il 53enne Moreno Gasparini è il nuovo presidente

Gaiba ospita "Climathon", 24 ore per aiutare la Terra

► È tra le 13 città in Italia (110 nel mondo) scelte per l'evento in contemporanea ► Giornata di formazione e confronto sulle soluzioni al clima che cambia

GAIBA

Gaiba "capitale" del cambiamento climatico per un giorno. È uno delle 13 città italiane (110 nel mondo) protagoniste di una 24 ore dedicata alle soluzioni da mettere in campo per combattere il clima che cambia: l'Hackaton promosso da Eit Climate-Kic, la community europea di aziende, enti locali e istituti di ricerca che promuove l'innovazione tecnologica contro il clima che cambia.

Un appuntamento articolato cui Gaiba partecipa, in contemporanea con le altre 110 città, con "Climathon", domani alle 14.30 in biblioteca. Gaiba porterà come caso di studio gli alberi usati per mitigare i cambiamenti climatici.

EVENTO MONDIALE

Climathon aiuta le città a individuare le sfide per arginare gli effetti dei cambiamenti climatici, stimolando la partecipazione dei cittadini, per accrescere la loro consapevolezza sui tali cambiamenti. Climathon, in particolare, è sorto per stimola-

re la cittadinanza e le comunità a discutere sul clima e ad imparare a maturare consapevolezza sui cambiamenti a cui assistiamo. Il numero degli eventi atmosferici estremi sta aumentando per effetto dei cambiamenti climatici. Anche in Polesine e in paesi come Gaiba vi sono stati tempeste, allagamenti, periodi prolungati di siccità e trombe d'aria negli ultimi anni. Il danno sulle attività economiche e sul territorio è stato molto ingente e la domande che ci si pone sono: come possiamo ridurre gli impatti con soluzioni ecologiche? Come possiamo utilizzare al meglio la messa a dimora di vegetazione per affrontare al meglio gli eventi estremi?

All'appuntamento di Gaiba partecipano: Aldo d'Achille, sindaco di San Bellino, ideatore e promotore del bel progetto "Ridiamo il sorriso alla Pianura Padana" e responsabile dei comuni virtuosi del Veneto; Luca Arbustini, ingegnere del Consorzio di Bonifica, Maria Teresa Salomoni esperta di infrastrutture di Proambiente e il sindaco Gaiba, Nicola Zanca, esperto di cambiamenti climatici.

Proprio Zanca sottolinea: «Il Climathon è una opportunità di

**APPUNTAMENTO
DOMANI, DALLE 14.30,
IN BIBLIOTECA:
ISCRIZIONI TRAMITE
IL PORTALE CLIMATHON
PER PARTECIPARE**

formazione per i cittadini sulle tematiche legate ai cambiamenti climatici e alle sfide di adattamento del nostro territorio. Gli eventi estremi sono in aumento: abbiamo bisogno di coinvolgere la cittadinanza in progetti per ridurre gli impatti con idee innovative. L'incontro è aperto a tutti coloro che sono interessati ai temi legati al cambia-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

menti climatici».

Il pomeriggio di approfondimento vedrà una prima fase di formazione condotta da alcune

personalità della ricerca e dell'amministrazione pubblica in cui i partecipanti saranno invitati a sviluppare idee progettuali. Alcuni ospiti focalizzeranno l'attenzione sui rischi idrici e atmosferici legati al territorio. Le idee saranno, poi, messe in pratica durante una seconda fase in cui vi saranno squadre in competizione tra loro. Per partecipare ci si deve registrare sul portale: <https://climathon.climate-kic.org/sl/gaiba>

Marcella Barotto



CLIMATHON Domani Gaiba ospita "Climathon", evento dedicato al clima che si svolge in contemporanea ad altre 110 città nel mondo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

«Il Parco deve puntare sul turismo»

►Il sindaco di Loreo Moreno Gasparini è stato nominato ►«Bisogna creare una sinergia con tutti i settori, a iniziare da Zaia presidente dell'ente con quattro nuovi consiglieri da primario e industriale per sfruttare la risorsa-ambiente»

LOREO

Il nuovo presidente dell'Ente Parco è Moreno Gasparini, sindaco di Loreo. Lo ha nominato con un proprio decreto, il presidente della Regione, Luca Zaia, che ha nominato pure i quattro componenti che formeranno il consiglio direttivo dell'Ente: Maura Veronese, sindaco di Porto Viro, Roberto Pizzoli, sindaco di Porto Tolle, Adriano Tugnolo, espressione delle attività produttive del settore primario e presidente del Consorzio di Bonifica Delta del Po e Giovanni Chillemi in qualità di esperto. Moreno Gasparini, nato il 25 gennaio 1966 a Contarina è padre di due figli ed è imprenditore agricolo. È sindaco di Loreo (3560 abitanti) dal 2014. In 22 anni di vita dell'Ente Parco è il terzo sindaco che siede sulla poltrona del presidente dopo Dimer Manzoli di Papozze e Giovanni "Pupi" Gennari di Porto Viro, dopo il presidente della Provincia, Federico Saccardin e tre commissari, Franco Mainardi, Luigi Migliorini e Mauro Giovanni Viti.

IL NEO PRESIDENTE

Dopo anni di attesa, è il nuovo presidente del Parco; come ha appreso la notizia della nomina? «Ieri mattina, verso le 11, sono stato chiamato dagli Uffici del Parco e mi hanno annunciato che il presidente Zaia aveva firmato il decreto di nomina».

Se l'aspettava? «Sicuramente non ho rincorsa questa nomina, ma la considero un grande onore riservatomi dal presidente Zaia. Ho sempre pensato a governare con il massimo impegno il mio Comune, con una squadra che mi ha supportato in ogni iniziativa, utilizzando il più possibile finanziamenti dell'Unione Europea, molti dei quali già utilizzati, con progetti credibili e funzionali alla crescita della mia comunità. Sicuramente, questo mio essere sindaco ha contribuito sulla scelta fatta dal presidente Zaia, riponendo su di me la sua fiducia».

OBBIETTIVO SVILUPPO

Come pensa d'iniziare questa sua nuova esperienza di gestione

del Parco? «Un buon sindaco, come un buon presidente e un buon padre di famiglia deve cercare di creare le condizioni migliori possibili per uno sviluppo a 360 gradi, sia economico che sociale, nel massimo rispetto dell'ambiente. Dopo tutti questi anni trascorsi nell'incertezza sull'importanza del Parco, credo che oggi ci sia, in tutti la consapevolezza che l'istituzione dell'Ente Parco sia un valore aggiunto

in termini di una reale risorsa per il nostro territorio».

UNA RISORSA

Quali sono le potenzialità che vede nel Parco del Delta? «In assoluto quella ambientale. Il nostro territorio pur essendo artificiale, costruito dall'opera dell'uomo essendo mediamente oltre 3 metri sotto il livello del medio mare, è senz'altro molto fragile ma tra i più belli del mondo. Io vedo un grande spazio per lo sviluppo turistico con la visita ambientale con un turismo verde e lento, senza alcuna penalizzazione del settore primario e imprenditoriale, creando sinergie tra i settori, per una crescita armonica».

Quale sarà il suo primo atto come presidente? «Un confronto con i colleghi sindaci, finalizzato alla concertazione degli obiettivi da mettere in campo e non quelli del proprio orticello. Sono consapevole di entrare ad una gestione commissariale di molti anni del Parco effettuata con competenza e passione dal dottor Mauro Giovanni Viti che ringrazio anche per gli ottimi rapporti avuti con tutti i sindaci del Parco del Delta, senza nulla trascurare, evidenziando sempre che il Parco è una grande risorsa per il territorio e non un Ente che porta solo sacrificio al nostro Delta».

Giannino Dian





LOREO Una suggestiva immagine di turisti in bici nel Delta e il neopresidente Moreno Gasparini

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Parco Delta del Po Presidente Gasparini

Esclusa Maura Veronese indicata dai sindaci polesani

ROVIGO Colpo di scena e polemiche per la nomina del nuovo presidente del Parco del Delta del Po, ufficializzata ieri dal presidente della Regione, Luca Zaia, che ha firmato i decreti di designazione dei nuovi vertici e i consigli direttivi oltre che dell'Ente Parco Delta Po anche di quelli dei Colli Euganei, del Fiume Sile e della Lessinia. Il nuovo «numero uno» dell'Ente Parco Delta Po scelto da Zaia è Moreno Gasparini, sindaco di Loreo. Dal maggio scorso è al secondo mandato eletto con una lista civica trasversale. Il primo mandato lo vinse sempre come civico, ma con l'appoggio del centrosinistra.

Niente presidenza per Maura Veronese, primo cittadino di Porto Viro (al suo primo mandato nel 2017 con lista civica di area centrodestra) come indicato e votato dall'assemblea dei sindaci del Delta a fine settembre scorso. Una nomina che arriva dopo un lungo commissariamento del Parco del Delta del Po, riconosciuto sito naturale del patrimonio Unesco nel 2015. Veronese è però nel nuovo direttivo del Parco assieme ai sindaci di Ariano (Giovanni Chillemi) e di Porto Tolle (Roberto Pizzoli). Con loro Adriano Tugnolo, presidente del

Consorzio di Bonifica Delta Po, guidati da Gasparini.

«Le priorità le costruiremo assieme ai sindaci del Delta e col commissario Viti che ci cede il testimone — anticipa Gasparini — Ci sono delle priorità tecniche, prima fra tutte che il Parco debba iniziare a fare i propri passi in autonomia trovando una simbiosi con le categorie del territorio e con i cittadini che devono iniziare a sentirlo come proprio».

Gasparini glissa sul perché la scelta sia ricaduta su di lui

anziché su Maura Veronese

per la guida dell'Ente. «Non sono a conoscenza dei motivi, non ho ancora parlato con gli organi regionali — precisa Gasparini — Io cercherò di ascoltare tutti i sindaci e collaborare con loro».

Seccata e dispiaciuta il primo cittadino di Porto Viro, l'avvocato Maura Veronese. «Sono stata designata all'unanimità in assemblea dai sindaci — affonda — La scelta fatta in Regione ritengo sia una mancanza di rispetto e di ascolto del territorio».

Natascia Celeghin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Colpo di scena

Moreno Gasparini al vertice dell'area protetta e Maura Veronese, presidente in pectore accantonata in extremis



LA STRUTTURA

Un "Parlamento" di 21 consiglieri e 5 nell'esecutivo

La giunta Zaia ha nominato ieri, per la giunta del Parco, oltre al presidente Pizzolon, anche i sindaci Cristina Andretta (Vedelago) e Claudio Grosso (Quarto d'Altino). Si aggiungono agli altri due componenti eletti dal consiglio: il sindaco Stefano Giuliano (Casale) e Giuseppe Romano (per i consorzi di bonifica, di cui è presidente veneto).

Nel "Parlamento" del Parco siedono poi i sindaci Carretto (Casier), Conte (Treviso), Gasparini (Istrana), Rostirolla (Morgano), Cendron (Silea), Zottarelli (Roncade) e Mason (Piombino Dese) e il vicesindaco Dal Zilio (Quinto); quindi Marco Donadel (Provincia), Benedetta Bortoluzzi e Paolo Pagnani (esperti), Carlo Torresan (caccia), Bruno Dotto (pesca), Carlotta Fassina e Dario Toffol (ambientalisti), Giulia Casagrande (promozione turistica). —

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



DOSSOBUONO. Riunione per organizzarlo

Un piano per pulire la città

Oggi, nel palazzo comunale di Dossobuono, l'associazione il Riccio organizza l'assemblea in vista della giornata Puliamo Villafranca del 23 e 24 novembre. Sarà una riunione utile, spiegano gli organizzatori, per concretizzare nella frazione l'iniziativa tutta dedicata all'ecologia promossa dal Comune. L'idea iniziale dell'associazione (e di chi si vorrà unire) è quella di pulire il percorso lungo il

canale del Consorzio di bonifica veronese verso Villafranca, partendo da via Valle; il prolungamento di Via Canove verso la bretellina della circonvallazione; via del Chiodo dopo il canale e prima di strada dell'Alpo; l'area verde vicino alla zona industriale e via Gazit. Saranno discusse anche altre proposte con alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale. Si inizierà alle 20,30. •wv.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Tumore al seno: raddoppiati i casi

SAN DONÀ

«Sono 150 le persone operate di cancro alla mammella nell'arco del 2019». È quanto spiega Paolo Sorrentino, direttore del team senologico dell'Urss 4, anticipando quanto sarà divulgato nel convegno dal titolo "L'importanza della diagnosi precoce nella cura del tumore alla mammella". L'incontro pubblico si terrà sabato 26 alle 9.30 in sala Ronchi del palazzo del Consorzio di Bonifica in piazza Indipendenza. Si tratta dell'apuntamento conclusivo dell'ottobre "in rosa" all'insegna della prevenzione promosso da Andos, l'Associazione nazionale donne operate al seno. L'ospedale di San Donà ha raddoppiato il numero delle persone curate per questa patologia negli ultimi quattro anni. «È stato riorganizzato il percorso con una struttura dedicata, concentrata a San Donà - spiega Sorrentino - siamo in linea con i parametri previsti dalla Regione e soprattutto sono state ridotte le "fughe" relative allo screening. Fino al mese di ottobre sono state operate 126 persone, ma arriveremo a 150 in dicembre, nel nostro territorio è un ottimo risultato. In tutta la zona stanno aumentando i casi di tumore alla mammella maschile: sette gli uomini curati quest'anno, un fenomeno in leggero aumento. L'età media per gli uomini è la stessa delle donne ossia il rischio diventa più alto a partire dai 50 anni». Una diagnosi precoce, però, consente di ottenere la guarigione nel 90% dei casi. «Dal tumore alla mammella si può guarire - continua il primario - diagnosi precoce significa indentificare una lesione localizzata solo nella mammella che non ha sconfinato in linfonodi o altro. Per una diagnosi tardiva la percentuale si dimezza». Il periodo di osservazione del paziente dopo l'intervento dura in media dieci anni. «La sor-

veglianza dopo l'intervento comprende visite, mammografie e ecografie che vanno ripetute ogni 12 o 18 mesi per circa dieci anni. Naturalmente ci possono essere delle eccezioni, per cui si deve valutare caso per caso; per le donne ci sono altri controlli periodici legati alla prevenzione, gli stessi a cui si sottopone ogni donna». Altro evento nel calendario di Andos sarà venerdì 25 alle 20.45 all'auditorium del centro culturale Leonardo Da Vinci con lo spettacolo "Belle storie per anime rosa" a cura di Giovanna Digito del Teatro delle Arance. L'ingresso è libero con un'offerta a sostegno delle attività di Andos. (d.deb.)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

